

# SPECIALE UCRAINA: LO STALLO

(Redazione ISPI)

***Al 90esimo giorno di guerra le prospettive di un negoziato sembrano più lontane che mai. Il piano di pace italiano trova poche sponde e l'embargo sul petrolio è ancora osteggiato dall'Ungheria.***

La Russia intensifica la sua offensiva in Donbass dopo aver archiviato la questione acciaierie Azovstal a Mariupol. Lo conferma il ministero della Difesa britannico nel suo aggiornamento quotidiano sulla guerra in Ucraina. Mosca, riferisce l'intelligence inglese, ha aumentato l'intensità delle sue operazioni nella regione orientale, ma finora ha ottenuto successi solo "localizzati" grazie alla resistenza. E, comunque se la linea del fronte orientale si dovesse spostare più a ovest, le linee di comunicazione russe si estenderanno e Mosca "probabilmente vedrà le sue forze affrontare ulteriori difficoltà di rifornimento logistico". Intanto, mentre proseguono le trattative per cercare di sbloccare il grano fermo nei porti del Mar Nero, la Cnn pubblica immagini satellitari del porto di Sebastopoli, in Crimea, che proverebbero il saccheggio del grano da parte di imbarcazioni russe. E dal punto di vista diplomatico, al 90esimo giorno di guerra, le speranze di un negoziato appaiono più lontane che mai: se dal Cremlino fanno sapere di non aver ancora visto il piano di pace stilato dall'Italia, per l'ex presidente **Dmitrij Medvedev** la proposta italiana "si basa su dati di giornali provinciali e fake news". Secondo Medvedev, "andrebbe bene se si trattasse di preparare opzioni che almeno in qualche modo tengano conto della realtà. Ma questo è solo un puro flusso di coscienza dei grafomani europei".

## **Pace in quattro mosse?**

Presentato lo scorso il 18 maggio scorso al segretario generale dell'Onu **Antonio Guterres**, il piano messo a punto dall'Italia è composto di quattro punti:

- un cessate il fuoco,
- lo status di neutralità dell'Ucraina da stabilire attraverso una conferenza di pace,
- un accordo bilaterale Russia-Ucraina sul futuro di Crimea e Donbass e,
- quarto e ultimo punto, una road map per il ritiro delle truppe russe dai territori occupati fino a un definitivo disarmo.

A supervisionare tutte le operazioni, secondo la Farnesina, dovrebbe essere **un gruppo internazionale di facilitazione** al quale sarebbe affidata la responsabilità di garantire imparzialità e sicurezza nelle trattative di pace.

Ma se la reazione russa spiazza, bisogna ammettere che neanche gli alleati europei sembrano aver accolto l'iniziativa con entusiasmo: "Ne ho preso nota", è stata la fredda replica dell'Alto rappresentante Ue **Josep Borrell**, che subito dopo ha aggiunto: "Ma nella prospettiva europea la fine del conflitto passa da un'immediata cessazione delle ostilità e il ritiro incondizionato delle truppe russe fuori dal territorio ucraino". E ha ricordato che "le condizioni per il cessate il fuoco è l'Ucraina che deve deciderle" e l'Ue vuole che l'Ucraina sia "in posizione di forza" se e quando ci saranno negoziati.

Quanto al **governo di Kiev**, questi ha riferito il suo "apprezzamento" ma ribadendo che l'integrità territoriale del paese "non è in discussione".

## **E l'embargo sul petrolio?**

Intanto i 27 dovrebbero finalmente approvare l'embargo sulle importazioni di petrolio russo "entro pochi giorni". Lo ha detto il ministro delle Finanze tedesco **Robert Habeck** in un'intervista alla Zdf, aggiungendo che la Commissione europea e gli Stati Uniti stanno lavorando in parallelo su una proposta per limitare i prezzi del petrolio: "È una misura insolita – ha detto Habeck – ma questi sono tempi insoliti". Ormai sono passate quasi tre settimane da quando la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha

presentato il sesto pacchetto di sanzioni europee contro la Russia. Da allora però gli stati membri non hanno ancora trovato un accordo a causa del veto dell'Ungheria di **Viktor Orbán**. Secondo il Financial Times il leader ungherese minaccia di far saltare l'approvazione anche al vertice dei leader europei della prossima settimana, se prima non otterrà garanzie sulle concessioni che Bruxelles è disposta a fare in cambio del 'sì'. Orbán avrebbe infatti chiesto **3 miliardi di euro**, ma vorrebbe soprattutto i **7 miliardi del Pnrr ungherese**, attualmente bloccati dalla Commissione per la condizionalità dei fondi comunitari al rispetto dello stato di diritto.

#### Offensiva delle truppe russe in Ucraina e principali assi di manovra

- Territori occupati dai russi
- Territori rivendicati dai russi
- Territori in cui i russi stanno avanzando
- Controffensiva ucraina



Fonte: Institute For The Study Of War  
Aggiornata al 24/5/2022

ISPI

#### Salvate il soldato Navalny?

*“Putin è un pazzo. Ha messo i suoi artigli sull’Ucraina e non so cosa ne voglia fare, questo folle ladro”.* A scagliarsi contro il presidente russo è **Alexei Navalny**, primo oppositore del regime di Mosca, attualmente in carcere. Navalny è apparso oggi in collegamento dalla colonia penale dov’è detenuto con l’aula di tribunale che ha respinto il suo ricorso in appello e confermato la sua condanna a nove anni di reclusione. *“Questa è una guerra stupida che il vostro Putin ha cominciato”,* ha detto Navalny, *“è una guerra costruita su menzogne. Cosa volete ottenere? Volete il controllo nel breve periodo, combattere con le future generazioni, combattere per il futuro della Russia? Subirete tutti una sconfitta storica”.* Le accuse di frode nei suoi confronti, in quello che viene considerato un processo politicamente motivato, riguardano la gestione del Fondo anticorruzione, l’organizzazione fondata da Navalny, ora messa al bando come “estremista”. Il dissidente russo sarà ora trasferito in un penitenziario di massima sicurezza *“noto perché lì i detenuti sono torturati e assassinati”*, ha dichiarato la portavoce di Navalny, Kira Yarmish.

**A cura della redazione di ISPI Online Publications (Responsabile Daily Focus: Alessia De Luca, ISPI Advisor for Online**